

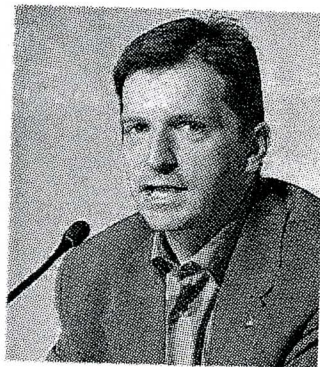
» **La proposta** Il consigliere dei Verdi ha presentato un disegno di legge

Risorse e notizie, la ricetta Bombarda

TRENTO — Orso sì in Trentino ma con più prevenzione, maggiori indennizzi e incremento nel monitoraggio degli esemplari problematici con una previsione di copertura finanziaria di 250.000 euro per gli esercizi 2011, 2012 e 2013.

Questa la proposta di legge presentata ieri mattina per iniziativa del consigliere provinciale Roberto Bombarda (Verdi). Il disegno di legge, che prevede la modifica della legge provinciale sulla protezione della fauna selvatica e l'esercizio della caccia, intende tutelare e la coesistenza dei grandi predatori delle Alpi: orso, lince e lupo, integrando il quadro normativo in materia di fauna selvatica e attività venatoria ed implementando gli atti amministrativi che disciplinano l'argomento orso. Bombarda spiega come, malgrado la Provincia stia già facendo molto, «ultimamente siano emersi dalla

politica e dai media argomenti contrari alla presenza dell'orso» per questo è nata la necessità di proporre una nuova legge per favorire l'informazione e la prevenzione. Le modifiche prevedono di risolvere due problemi che la presenza dell'animale ha creato: i danni materiali (al patrimonio apistico, a quello zootecnico, a manufatti e veicoli) e le preoccupazioni della



L'iniziativa Roberto Bombarda

popolazione. Per rispondere al primo problema è prevista una più efficiente attività di sostegno alle misure di prevenzione con un contributo in conto capitale in misura non superiore all'80% della spesa e una tempestiva liquidazione di adeguati indennizzi che arriva anche a coprire il danno al 100%. Il problema delle cosiddette paure invece sarà affrontato tramite il monitoraggio delle situazioni delicate e una maggiore informazione per evitare comportamenti che potrebbero attirare gli animali selvatici in prossimità dei centri abitati. Va evidentemente potenziato il controllo, il contrasto e la sensibilizzazione degli elementi più esposti alla possibilità di incontro con l'orso, sui reali rischi e sui reali pericoli.

Contraria la Lega Nord che, schierandosi dalla parte di chi il problema lo vive in prima persona, ritiene questi aggiu-

stamenti insufficienti. «Libertà e sicurezza sono messe a rischio» ed è necessaria una richiesta concreta alle legittime richieste di tutela. D'accordo il direttore del distretto forestale di Malè: «Le comunità che non erano più abituate a convivere con l'orso devono riabituarsi e questa capacità di adattamento non è scontata». Bombarda ribatte specificando come l'orso bruno non sia mai totalmente scomparso dal Trentino e che la sua presenza conferisca al territorio un vantaggio economico competitivo invidiato da tutto il mondo. Invita quindi a impegnarsi per dare un contributo fondamentale alla tutela della biodiversità della terra per non privare le generazioni che verranno della presenza di animali che sono stati fondamentali per migliaia di anni.

Micol Chiesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA